



Implementazione del PRP 2014-2018 della Regione Lazio

*“STATO DELL’ARTE E SVILUPPO FUTURO DEI PIANI REGIONALI DI
PREVENZIONE: L’ATTUAZIONE DEI MACRO OBIETTIVI 1-6 DEL PNP”
Roma, 7-8 marzo 2017*

Silvia Iacovacci

Gruppo di coordinamento regionale del PRP



REGIONE
LAZIO

Dal PNP al PRP 2014-2018



Ministero della Salute



Regione Lazio



*Comuni,
associazioni,
etc...*

Attori locali



Cittadini

Il lungo percorso per l'implementazione



REGIONE
LAZIO

Modello organizzativo

Coordinatore Operativo del PRP-Responsabile Area Prevenzione e Promozione della Salute

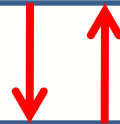


Gruppo di Coordinamento regionale del PRP-Dirigenti /funzionari regionali e Dirigenti Dipartimento di Prevenzione ASL



Referente Regionale di Progetto- Dirigenti /funzionari regionali e Dirigenti ASL/Aziende Ospedaliere

REGIONE



Coordinatore Aziendale



Referente Aziendale

ASL



REGIONE
LAZIO

COERENZA ED FUNZIONALITA' DEL QUADRO LOGICO

2016 → Anno d'avvio

Monitoraggio Obiettivi sentinella

Coerenza attesa

Altri Obiettivi individuati
nel quadro logico

Occorre attendere che le
azioni producano un
impatto registrabile, **le
azioni sembrano coerenti
ma quanto efficaci in
termini di popolazione?**

Il nostro **strumento dinamico** per
il miglioramento dell'efficacia

Il Piano Operativo
Regionale



ESEMPIO DI ATTIVITÀ TRASVERSALE PER IL PERSEGUIMENTO DEI M.O.

ATTIVITA'

PUNTI DI FORZA

CRITICITA'

Sorveglianze

“Storicamente “
incardinate nelle
attività Asl

Difficile sostenibilità
senza DPCM

Formazione

Formazione omogenea
Rilascio di pacchetti
formativi

Non perseguita
centralmente

Coinvolgimento di gruppi
d'interesse

Attività di
coordinamento e rete

Strutturata in modo
comune in tutta la
regione



Approccio per setting

- ❑ Il setting favorisce l'identificazione condivisa dei problemi da affrontare e del percorso da costruire
- ❑ La contribuzione dei destinatari alla realizzazione degli interventi con crescita culturale reciproca degli operatori del settore sanitario e (ad esempio) operatori della scuola

CRITICITA'

- In mancanza di un forte endorsement regionale e aziendale, prevale un approccio settoriale in cui ciascun operatore si occupa di ciò che è di sua competenza e fatica a sviluppare cooperazioni continuative con altri soggetti



Approccio per setting nel PRP LAZIO

2016 → Anno d'avvio

Facilitazione nella produzione di strumenti per progetti diversi

Es.: Scheda per counselling breve -> Progetti GS

In alcune Asl il setting sta favorendo la realizzazione di più programmi basati su un criterio diverso dal setting

Es.: Setting lavoro -> Programma GS e Programma Screening

ASL LATINA REGIONE LAZIO
GUADAGNARE SALUTE

Data: _____ Contro: _____ Specificando: _____
Sesso: M F Data di nascita: _____

BMI
Fare almeno una rigatura al giorno?
• Sì No
• Da fumatore Se sì da quanto? Meno di 6 mesi Più di 6 mesi
• No, non ho mai fumato

INDELI
Bevi alcolici? Sì NO
Se sì, con quale frequenza?
Quotidianamente Settimanale (1-3) Mensile (4-8)
Bevi Superalcolici? Sì NO

ALIMENTAZIONE E PESO CORPOREO
Peso: _____ Kg. Altezza: _____ cm

- Quanto porzioni di frutta e verdure consumi al giorno?
nessuna una/quasi due/quattro cinque e più
- Quanto spesso applichi il sale a tavola?
mai o raramente piuttosto spesso sempre e molto spesso
- Quanto volte a settimana consumi lattini e formaggi e alimenti pronti per cuocere e conservati sottovuoto?
0-2 volte a settimana 3-4 volte a settimana 5 o più volte a settimana

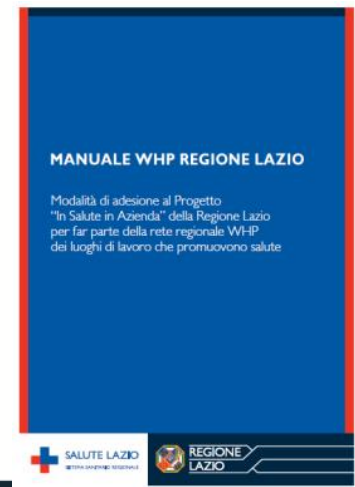
ATTIVITÀ FISICA
• Svolgi attività fisica? Sì NO Se sì quale? _____
Per quanti giorni alla settimana? _____ Quanti minuti in media? _____

Effettua counselling: Sì NO Distribuito materiale informativo: Sì NO

SPAZIO DEDICATO ALL'OPERATORE

SOLUZIONE
Fumatore Sì NO Bevitore e mangiatore Sì NO Sovrapeso / Obeso Sì NO (BMI _____)
Sedentario Sì NO

NOTE: _____



REGIONE LAZIO

AZIONI REGIONALI DI SISTEMA

PROGRAMMA «Supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2018»

Obiettivo specifico 1:

Azioni regionali e
Intersettorialità

Obiettivo specifico 2:

Sviluppo e messa a regime
di sist.inf. e sorveglianze

Obiettivo specifico 3:

Progetti formativi per lo
sviluppo del PRP

Obiettivo specifico 4:

Comunicazione per la
Prevenzione e la
Promozione della Salute

**La parte in
cui è
maggiore la
strada da
fare.....**



UTILIZZO ANALISI DI CONTESTO

Determinante nella programmazione delle attività semplici dei progetti

E' stata formalmente prevista, e valutabile con indicatori , la verifica delle attività effettivamente realizzate in fasce deboli di popolazione (aree o gruppi svantaggiati per condizione socioeconomica)

Es: Programma1 GS

<i>Num.</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Standard</i>
1.a	Individuazione dei contesti extrascolastici di aggregazione giovanile, in particolare di quelli frequentati da gruppi svantaggiati (SI/NO)	SI
3.a	n. <i>setting</i> di aggregazione giovanile in cui è stato diffuso materiale informativo/n. dei <i>setting</i> individuati	>80%





Grazie per l'attenzione



REGIONE
LAZIO

I programmi regionali del PRP 2014-2018 della Regione Lazio

U00593 del 16/12/2015

1. **Promozione di stili di vita salutari nella popolazione generale per guadagnare salute nel Lazio**
2. **Prevenzione e controllo delle MCNT a maggior rilevanza quali malattie cardiovascolari, tumori, diabete e conseguenze dei disturbi neurosensoriali congeniti**
3. **Promozione della salute e del benessere nelle scuole**
4. **Prevenzione degli incidenti domestici e stradali**
5. **Prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali**
6. **Ambiente e salute**
7. **Prevenzione e controllo delle malattie infettive**
8. **Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria**
9. **Supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2018**

- Programma 3 e 5 «per setting»
- In altri programmi interventi in setting specifici come servizi sanitari

